

PERIODICO DELLA COMUNITA'

GORLA MAGGIORE

PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO
N. 9 LUGLIO 1979

Direttore Responsabile: Assessore MACCHI DANTE
Redattori: CASTIGLIONI-BALDO - COLOMBO RITA -
Don PIERLUIGI CANTU' - FARDELLI-AM-
BROSIANO
Stampato dalla litotipografia Margutti
Autorizzazione Tribunale di Busto Arsizio 37-9-77 n. 15

COMUNE DI GORLA MAGGIORE

RISULTATI ELEZIONI PER IL SENATO DELLA REPUBBLICA 1979 CONFRONTATI CON QUELLI DEL 1972 E DEL 1976.

RISULTATI ELEZIONI RAPPRESENTATI ITALIANI AL PARLAMENTO EUROPEO 1979 CONFRONTATI CON QUELLI DELLA ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

LISTA PARTITO

1972 VOTI PERC. 1976 VOTI PERC. 1979 VOTI PERC.

N.	1972	1976	1979
1 P.C.I.	500	758	746
2 M.S.I. - D.N.	43	29	36
3 NUOVA SIN. UN.	—	—	16
4 DEMOC. NAZ.	—	—	16
5 P.L.I.	50	21	19
6 P.S.I.	392	314	321
7 P.R.I.	25	64	59
8 P.S.D.I.	118	84	101
9 D.C.	901	972	1002
10 PART. RADIC.	—	6	36
VOTI VALIDI	2029	2275	2343
SCHEDE BIANCHE	68	64	79
SCHEDE NULLE	25	30	35
VOTANTI	2122	2369	2457
ISCRITTI	2176	2443	2544

N. DI PARTITO LISTA

1979 CAMERA DEPUTATI VOTI PERC. PARLAMENTO EUROPEO VOTI PERC.

N.	1979	1979
1 P.C.I.	797	736
2 PART. RADIC.	76	62
3 P.D.U.P.	63	23
4 M.S.I.	36	37
5 DEM. NAZ.	15	13
6 DEM. PROLET.	10	19
7 P.S.I.	352	392
8 P.L.I.	24	41
9 UNION. VALID.	—	7
10 P.S.D.I.	102	134
11 P.R.I.	74	55
12 D.C.	1108	1050
VOTI VALIDI	2657	2569
SCHEDE BIANCHE	89	56
SCHEDE NULLE	42	48
VOTANTI	2790	2673
ELETTORI ISCRITTI	2900	2900

1 - DEMOCRAZIA PROLETARIA (1976) 27 1,2

RISULTATI ELEZIONI CAMERA DEPUTATI 1979 CONFRONTATI CON QUELLI DEL 1972 E DEL 1976.

N. DI PARTITO LISTA

1972 VOTI PERC. 1976 VOTI PERC. 1979 VOTI PERC.

N.	1972	1976	1979
1 P.C.I.	545	877	797
2 P.D.U.P. COM.	—	—	63
3 P.S.D.I.	121	93	102
4 P.L.I.	62	23	24
5 DEM. NAZ.	—	—	15
6 M.S.I.	48	31	36
7 P.S.I.	340	347	352
8 D.C.	1006	1097	1108
9 PART. RADIC.	—	15	76
10 P.R.I.	—	81	74
11 NUOVA SIN. UN.	—	—	10
VOTI VALIDI	2260	2610	2657
SCHEDE BIANCHE	71	64	89
SCHEDE NULLE	30	32	42
VOTANTI	2361	2641	2790
ELETTORI ISCRITTI	2423	2808	2900

1 - 1976 - DEM. PROL.

BIBLIOTECA CIVICA LA NUOVA COMMISSIONE DI GESTIONE

La Commissione che gestirà la Biblioteca negli anni 1979-82 è stata nominata nel consiglio comunale del 29 giugno e risulta così composta:

- membri eletti dalla popolazione: COLOMBO MARIA RITA - PORTA VITTORIO - BANFI GIUSEPPE - PIGNI PARIDE - LUCIETTO LUCIANA - CACHERO CINZIA - MACCHI ANNALISA
- rappresentanti eletti dal consiglio comunale: ALZATI MARIO - BANFI ANGELO - MACCHI FAUSTO
- rappresentanti nelle scuole: LAMPUGNANI EMILIA - CARETTA ANGELO
- assessore alla P.I.: LUONI SERGIO

Non sono stati coperti i posti riservati al rappresentante della scuola media e a quello dei Sindacati confederati (che, per vari motivi, non hanno ancora designato i loro nominativi).

AVVISO

IL CORSO DI INFORMAZIONE SESSUALE

Il corso di informazione sessuale, che era stato programmato per il mese di marzo e rimandato a causa del ricovero della dott.ssa Orrù, sarà tenuto in autunno.

Salvo impedimenti, gli incontri cominceranno venerdì 21 settembre, e proseguiranno nei venerdì successivi.

S. Luoni

Le recenti elezioni non hanno segnato per i socialisti un successo clamoroso, ma indubbiamente hanno espresso alcune indicazioni positive per il nostro Partito, soprattutto se consideriamo le difficoltà oggettive in cui il PSI è stato costretto a condurre la campagna elettorale e se facciamo un confronto con l'insuccesso delle due maggiori forze politiche italiane. Al forte calo del PCI si accompagna una flessione della DC meno accentuata, ma altrettanto significativa, proprio perché il partito democristiano non è riuscito in alcun modo a raccogliere i voti persi dai comunisti ed anche perché sono andate deluse le speranze di quei dirigenti democristiani che contavano dichiaratamente su una consistente crescita elettorale, che potesse fare da supporto al loro disegno di restaurazione centrista. Esce sconfitta anche la tendenza al bipolarismo: i due maggiori partiti, con oltre il 70% di deputati e senatori nel vecchio Parlamento, nella paralizzante contrapposizione tra la richiesta comunista di partecipare direttamente al governo e il persistente rifiuto democristiano, hanno dimostrato che la concentrazione bipolare del voto non è la migliore ricetta per risolvere i problemi del Paese, non hanno saputo evitare lo scoglimento anticipato delle Camere ed infine non sono stati premiati dagli elettori. Il voto europeo non è stato sostanzialmente differente, ma vanno sottolineati un maggior successo socialista ed un più evidente calo democristiano rispetto alla settimana precedente. Ed è naturale: nel contesto internazionale ha funzionato meno il richiamo a votare DC come "baluardo democratico", un maggior numero di elettori ha potuto scegliere libero da "paure", si è dispiegato un maggior pluralismo. La crescita socialista, limitata alle politiche, più accentratà alle europee, rappresenta un risultato positivo, dopo il solito attacco concen-

co contro il nostro Partito. Le argomentazioni erano le solite: la presunta necessità dell'elettore di operare una "scelta decisiva" tra DC e PCI; l'accusa rivolta dalla DC e da qualche partito minore al PSI di non aver appoggiato il governo Andreotti e di non aver consentito la continuazione della legislatura; il rimprovero comunista di non aver sostenuto con sufficiente energia la richiesta di Berlinguer di entrare al governo; l'"ambiguità" dei socialisti che "non dicono da quale parte vogliono stare", come se ai socialisti non fosse consentito avere una politica propria ed autonoma, ma si trattasse solo di accordarsi a uno dei due carri maggiori. Non è mancato lo "scherzo" di Andreotti, che prima si è impegnato a concentrare in una sola giornata elezioni politiche ed europee e poi ha optato per la soluzione opposta. E' accaduto perché tra i partiti maggiori

è il PSI la forza più coerentemente europeista, inserita in uno schieramento internazionale di partiti di ispirazione socialista che nell'Europa Occidentale risulta maggioritario, perciò a molti dava fastidio una campagna elettorale tutta incentrata sulla tematica europea. L'aver incrementato in questa situazione i voti è da parte nostra motivo di soddisfazione e da parte degli elettori segno di maturità politica.

Passando ai risultati di Gorla, nella sostanza si conferma la tendenza registrata a livello nazionale, ma è più marcato nel voto europeo il progresso del PSI, che raggiunge il 15,25%, sensibilmente oltre la media nazionale. La DC vede vanificata la sua polemica, finalizzata a strappare voti, sul presunto malgoverno di Unità Popolare ed in particolare nelle europee cala. Nè vale a confortare le idee il successo decantato dalla DC circa il voto dei giovani. Per la Camera rispetto al Senato sono

stati espressi 314 voti validi in più, dei quali 106 sono andati alla DC, cioè il 33,75%, parecchio sotto la percentuale complessiva, che per la DC è stata del 41,76 alla Camera e del 42,80 al Senato. Il successo democristiano tra i giovani appare dunque semplicemente una mossa propagandistica. Valutando poi il sensibile regresso del PCI (-3,6 alla Camera e un ulteriore -1,3 alle europee), in particolare tra i giovani, è evidente che a Gorla il PSI ha un suo spazio politico sia a livello generale che nell'ambito dell'amministrazione locale, in funzione autonoma e non subalterna nei confronti di alcuno, con una propria capacità di iniziativa politica, già testimoniata d'altra parte dalla presenza di un socialista alla guida dell'amministrazione e dal rapporto su basi di parità creato col PCI.

Per quanto riguarda la crisi di governo, noi continuiamo a credere che la soluzione vada ricercata nel quadro della politica di unità nazionale e comunque senza rotture tra le forze di sinistra, anche perché il PSI non può accollarsi da solo la responsabilità di assicurare la governabilità. Occorre all'interno della sinistra un confronto sui problemi del Paese che attendono risposte adeguate e conformi agli interessi dei lavoratori ed occorre al tempo stesso che la DC si renda conto di non poter egemonizzare, come invece finora è avvenuto, ogni soluzione di governo. A programmi ideati devono corrispondere uomini capaci di gestirli, scelti secondo criteri di rinnovamento, di competenza e di onestà, fuori dal logoro schema dei giochi di potere.

LA SEZIONE SOCIALISTA
di Gorla Maggiore

D.C.

3 GIUGNO - IL 46 PER CENTO DEI VOTI DEI GIOVANI ALLA D.C.

Si è parlato tanto nei commenti al dopo elezioni del fenomeno dell'assentismo, mostratosi in queste elezioni più rilevante dei precedenti. In particolare, si è detto che questo sarebbe stato particolarmente rilevante tra i giovani, e nell'analisi al voto giovanile si è posto soprattutto l'accento a questo fatto.

E' vero che quasi 4 milioni di persone che non hanno votato scheda bianca rappresentano un dato preoccupante, ma è anche vero che rispetto alla partecipazione al voto negli altri paesi occidentali d'Europa, la nostra partecipazione rimane di gran lunga superiore.

IL VOTO GIOVANILE - Rispetto alle ultime elezioni, pensando a quelle universitarie, l'astensionismo dei giovani è stato molto ridotto. E' chiaro che comunque non è un problema da sottovalutare: molti giovani traditi nelle loro speranze, nelle loro aspirazioni, dal continuo rinvio dei loro problemi si sono astenuti.

Tuttavia, tornando al voto giovanile, emerge un dato estremamente significativo.

Calcolando in 4.330.446 la differenza dei votanti tra Camere dei Deputati e Senato della Repubblica e quindi presumibilmente i voti dei giovani (dal calcolo sono esclusi i 501.431 voti del Pdup perché non sono rafforzabili al Senato), la ripartizione dei voti giovanili fra i vari partiti, risulta così:

Democrazia Cristiana	voti	2.005.623	pari al	46,3 %
Partito Comunista	voti	1.256.446	pari al	29 %
Partito Socialista	voti	334.578	pari al	7,7 %
Part. Rad. 8 N. Sinistra	voti	328.424	pari al	7,6 %
Mov. Sociale It.	voti	142.910	pari al	3,3 %
Socialdemocratici	voti	83.522	pari al	1,9 %
Partito Rurpubblicano	voti	55.067	pari al	1,2 %
Democrazia Nazionale	voti	51.483	pari al	1,1 %
Partito Liberale	voti	6.508	pari al	0,1 %
Liste varie	n.	64.885	pari al	1,4 %

UN GIOVANE SU DUE è D.C. - Da questi dati si desume così come del resto si desumeva dal fatto che alla Camera la D.C. ha perso in percentuale meno che al Senato, la grandissima forza della D.C. tra i giovani. Quasi un giovane ogni due vota **DEMOCRAZIA CRISTIANA**. Crediamo che questo sia un motivo di profonda soddisfazione per il Partito e che gli avversari debbano tenere in considerazione nelle loro scelte.

Non si tratta di fare del trionfalismo, perché i problemi dei giovani rimangono sempre gravi ed anzi a maggior ragione la D.C. come maggior partito, deve fare uno sforzo per portarli a soluzione definitiva.

La D.C. deve tener conto delle istanze di questi milioni di giovani che hanno posto in essa le loro speranze per un futuro migliore fondato sulla democrazia e sulla libertà.

Il compito della D.C. resta di maggior responsabilità, ma crediamo che lo stimolo del voto, porti con responsabilità alla soluzione dei problemi dell'occupazione, della scuola delle università e una costruzione della società più giusta fondata sulla libertà.

RISULTATI GORLESI - Anche a Gorla Maggiore l'analisi del voto, calcolato sulle differenze tra la Camera ed il Senato porta alle seguenti conclusioni:

Democrazia Cristiana	43,87 %	circa
Partito Comunista	15 %	circa
Partito Socialista	15 %	circa
Partito Radicale	13 %	circa

Se confrontiamo i dati riferiti con quelli Nazionali, rileviamo che la perdita maggiore è andata al Partito Comunista anche si vi è una frazione abbastanza notevole di voto radicale. I giovani quindi non si sono fatti incantare dagli slogan propagandistici del P.C. ed anche se qualcuno ha seguito la siena qualunquista del partito radicale (voto che speriamo coll'esperienza torni alle giuste dimensioni), occorre rilevare che anche in paese la D.C. resta il maggior partito tra le nuove generazioni.

Spetta quindi al partito valorizzare queste forze sinceramente democratiche e non deludete. Spetta ai giovani affiancarsi a tutte le forze del partito per dare energia alle soluzioni dei problemi che restano sul tappeto.

L'esempio può far sì che un maggior numero di giovani affiscano nelle nostre file e dia come fatto acquisito, che non si migliora la società senza la **LIBERTA'** la **DEMOCRAZIA** e la **GIUSTIZIA SOCIALE**.

Banfi Angelo
Segretario Sezione D.C.

Le altre elezioni

Il P.C.I., anche a Gorla, ha riportato una flessione rispetto alle elezioni del '76, ma in complesso la sinistra nel nostro paese ha mantenuto i propri voti, con la tenuta del P.S.I. ed il successo del P.D.U.P.. Le altre elezioni a cui ci riferiamo, passate necessariamente in secondo piano per la concomitanza con le elezioni nazionali ed europee, sono quelle per il rinnovo della Commissione di Gestione della Biblioteca Civica. Hanno votato 789 persone, così come nel '76 votarono 791. Ciò dimostra che l'interesse, o perlomeno un mancato disinteresse generale, per l'unico centro culturale del paese, esiste da parte della popolazione, cosa che non si può invece rilevare in qualche partito che gioca sull'appiattimento della vita sociale di Gorla.

Dunque non ci soffermiamo sui lutti, veti o presunti, del nostro partito in parlamento o a Gorla, pur consapevoli di non aver saputo, con la nostra politica nazionale, trattenere tutti i voti del '76 e di non aver convinto la maggior parte dei giovani come è successo nelle elezioni precedenti, ma poniamo l'accento sul risultato delle elezioni in Biblioteca che riconferma la rappresentatività della Commissione di Gestione a cui il P.C.I. ha sempre fornito fiducia e appoggio. Pensiamo che questa riconferma sia anche da mettere in relazione al rinnovamento della gestione comunale che si è verificato quattro anni fa, gestione che si è sempre basata sul principio della partecipazione diretta che viene tuttora riconfermato. E' questo rinnovamento che pone le basi di un contatto diretto con la realtà del paese e di un bilancio positivo per quanto abbiamo fatto finora.

SCUOLA MEDIA

bocciare, ma poi?

Era nell'aria da un po' di tempo: si sentiva dire sempre più spesso in giro che bisognava usare maggiore severità. L'anno '75 c'era stata la prima "stangata" (una decina di bocciati nelle prime) e quest'anno è arrivata la batosta: in tutto, nelle sette classi, 31 bocciati, un bel 20%. Di questi 31, 12 sono quelli "non ammessi" agli esami di licenza; un buon numero sono ripetenti; quasi tutti sono figli di immigrati del Sud.

Che cosa significa tutto ciò?

Durante l'anno si sono fatti alcuni incontri fra insegnanti, genitori, amministratori per capire perché tanti ragazzi non imparano niente o quasi e fanno i lavativi. E che cosa ne è uscito? Che i genitori s'interessano poco trascurando i figli, non controllando quello che fanno ecc.; che i ragazzi; arrivando alla media, si trovano magari per mesi senza insegnanti e cominciano a lasciarsi andare; che arrivano poco preparati e non sono in grado di affrontare il programma delle medie. E allora si chiedono corsi di recupero e aiuti vari: se poi i ragazzi non s'impegnano e le famiglie non si interessano è giusto "punirli".

Ma a questo punto sorgono molti dubbi. In tutta la situazione risulta che ci sono varie responsabilità: delle famiglie, delle

Il partito Popolare Europeo e il voto del 10 giugno

I risultati delle Europee non possono che essere visti dai Democratici Cristiani sotto un duplice aspetto: il primo rappresentato dalla partecipazione al voto che ha registrato affluenze diversificate nei singoli paesi della Comunità Europea; il secondo è politico ed investe il problema DELLE FUTURE MAGGIORANZE CHE SI POTRANNO DETERMINARE in seno al Parlamento Europeo dopo la vistosa affermazione del P.P.E.

In tutti i Paesi dell'Europa che hanno concorso al voto la scelta è andata nella maggior parte alla Democrazia Cristiana per ripagarla della fedeltà da sempre dimostrata alla Politica Europea.

Molti sono i partiti che in passato hanno boicottato la Comunità Europea, votando contro le decisioni di fondare un'unione politica che risolveva i gravi problemi che da anni gravano sulle singole Nazioni.

Qualche partito ha strombazzato ai quattro venti la necessità di una partecipazione, dimenticandosi che pochi anni or sono ha votato contro la partecipazione dell'Italia oppure si è timidamente astenuto, affermando che la strada scelta non era la più indicata.

Si sono visti dei partiti socialisti, in paesi europei schierarsi addirittura contro la formazione di un Parlamento Europeo e in alcuni casi portatori dell'emblema di un ritiro dalla Comunità

E' giusta quindi la scelta effettuata, ed è significativo che i giovani abbiano dato il loro apporto per garantire un'avvenire nuovo. Occorre quindi che il nuovo PARLAMENTO affronti gli ostacoli che ancora si frappongono al cammino dell'Europa, uscita finalmente dalle fasi celebrative e retoriche, e si impegni, nel segno della libertà, a dare concretezza nella soluzione delle istanze per un civile progresso.

Il Segretario D.C.
Angelo Banfi

autorità scolastiche, degli insegnanti e infine degli scolari. Chi paga, però sono solo gli scolari: cioè i meno responsabili, i più deboli.

La scuola media è scuola d'obbligo: questo significa che i ragazzi fino ai 15 anni hanno l'obbligo di frequentarla, ma anche il DIRITTO di trovare una scuola efficiente, che risponda ai loro interessi e bisogni, con programmi concreti (cioè inerenti alla loro vita reale), che tenga conto dei loro problemi: una scuola seria, ma non repressiva; autorevole, ma non autoritaria.

Sarebbe assurdo pensare che la scuola media debba preparare tutti alla scuola superiore: per legge essa deve anzitutto sviluppare le capacità dei ragazzi; metterli in grado di usare la propria intelligenza (poca o tanta che sia), e i programmi sono il mezzo per arrivare a questi risultati, non il fine per cui i ragazzi dovrebbero studiare.

Questo fatto i genitori forse l'hanno capito poco; ma c'è di peggio, e bisogna francamente dirlo: lo Stato ha fatto la legge sulla scuola media d'obbligo, ma non si è mai curato di preparare gli insegnanti a svolgere questo compito. Gli insegnanti devono prepararsi da soli e per quanto buona volontà ci possono mettere, ci sono sempre grossi ostacoli. E poi

questa scuola non ha mezzi per affrontare casi difficili: la presenza dello psicologo è sporadica, manca qualsiasi forma di assistenza sociale. E poi, appunto, le famiglie: genitori impegnati col lavoro, genitori che non capiscono come funziona la scuola o a cosa serve, genitori che non sanno che pesci pigliare per fare studiare i figli.

Allora, a cosa serve bocciare? Magari, la paura (ma ho i miei dubbi) spingerà qualcuno a impegnarsi di più (sia fra i genitori che fra gli scolari), ma non si risolveranno i problemi che stanno sotto. E' chiaro che non è possibile risolvere - qui, noi - problemi che sono di tutt'Italia. E però bisogna fare qualcosa, se non altro per evitare che ci vadano di mezzo i meno responsabili, cioè i ragazzi. Ci deve essere uno sforzo da parte di tutti: gli insegnanti non devono essere abbandonati a sé stessi, i genitori devono mostrare più interesse: i problemi vanno chiariti fino in fondo, conosciuti da tutti. Bisogna avere ben presente che i ragazzi emarginati, disadattati, potenzialmente violenti, sono un danno per tutta la società: e perciò la nostra comunità deve interessarsi per evitare questi tristi risultati.

Sergio Luoni

Il grave handicap dei rifiuti solidi

La rilevanza dei problemi ecologici, soprattutto le implicazioni di natura sociale ed economica ad essi collegate, ha indotto il governo a presentare in Parlamento un disegno di legge tendente a regolamentare lo smaltimento dei rifiuti solidi.

Tali rifiuti per i mutamenti qualitativi e quantitativi intervenuti negli ultimi anni, nella loro composizione a seguito dell'aumento della popolazione e dell'evoluzione della civiltà industriale, hanno determinato una nuova dimensione dei problemi ad essi relativi. Si è dunque di fronte ad un problema che per le sue caratteristiche risulta comune a tutti i paesi occidentali, in altri termini non costituisce una esclusiva peculiarità italiana.

Infatti, già il Consiglio delle Comunità Europee ha adottato, in data 15 luglio 1975, una direttiva intesa ad armonizzare le varie legislazioni nazionali in materia di rifiuti solidi.

Tale direttiva impegna gli Stati membri ad adottare, entro ventiquattro mesi, le misure necessarie per adeguare la propria legislazione ai principi approvati in sede comunitaria, tra i quali, oltre a quello fondamentale "chi inquina paga", assume particolare rilievo l'altro, volto a favorire il recupero dei rifiuti di materiali riutilizzabili per contribuire alla soluzione dei gravi problemi connessi all'acquisizione di materie prime e di fonti energetiche.

Su questa materia, in Italia, il legislatore era già intervenuto con una normativa del 1941 che oltre che rimanere inattuata risulta decisamente superata sotto il duplice profilo del progresso tecnologico e delle profonde innovazioni intervenute nel quadro istituzionale dello Stato italiano.

Infatti, attualmente non solo esistono molti rifiuti solidi e nuovi sistemi di smaltimento ma, soprattutto, con il trasferimento delle competenze statali delle Regioni, effettuate con la legge 382 e il DPR 616, sono mutate le competenze in materia dei Comuni, delle Regioni e dello Stato.

Con il disegno di legge n. 1044, il legislatore si è prefisso il risultato di soddisfare le sopravvenute esigenze e di dare attuazione alla direttiva comunitaria. Il d.d.l. disciplina lo smaltimento dei rifiuti urbani, industriali, commerciali, artigianali ed agricoli che per ora sono soggetti ad una disciplina frammentaria.

Il d.d.l. ha quindi, anche, e soprattutto, il compito di costituire una organica regolamentazione dei rifiuti solidi che completi il quadro della tutela ambientale già delineato con le normative contro l'inquinamento atmosferico e delle acque.

In particolare, il titolo I definisce i principi, conformi alla direttiva comunitaria, per lo smaltimento, la nozione di rifiuto solido e la diversa gestione dei rifiuti solidi: per quelli urbani l'assolvimento di tale compito è demandato ai comuni che lo svolgono in regime di privativa, per altri rifiuti il compito è affidato agli stessi produttori direttamente o attraverso imprese autorizzate o tramite apposite convenzioni con gli stessi comuni.

Lo Stato, invece, ha il compito di coordinare l'attività di smaltimento dei rifiuti a livello nazionale attraverso un apposito Comitato Interministeriale costituito presso il Ministero dell'Interno e composto dai rappresentanti dei Dicasteri interessati, degli Istituti scientifici nazionali, degli Enti locali, delle Imprese del settore. Il Comitato fornisce i criteri generali per l'espletamento del servizio; indica le caratteristiche generali dei sistemi e degli impianti di smaltimento dei rifiuti; determina i limiti di tollerabilità delle sostanze tossiche contenute nei residui dello smaltimento; promuove studi e ricerche su nuove tecniche di recupero di materiali. Inol-

tre allo Stato compete il compito di compilare il rapporto periodico alla C.E.E., previsto dalla direttiva comunitaria, sullo stato dello smaltimento dei rifiuti.

Il titolo II riguarda i rifiuti urbani e più in particolare la raccolta e il trasporto; per questi compiti è lasciata ampia autonomia ai Comuni che definiscono le modalità di attuazione di tali criteri.

Il titolo III tratta dei rifiuti speciali ossia industriali, commerciali e agricoli. In particolare per i rifiuti industriali agricoli e commerciali vengono dettate disposizioni per le eventuali convenzioni dei produttori con i Comuni ai fini del loro smaltimento con accollo dei costi ai produttori.

Per i fanghi industriali, che viene individuato come un problema a se stante, è previsto che i produttori presentino ai Comuni piani tecnici sulla quantità e composizione dei fanghi stessi e sul loro smaltimento.

Il titolo IV del d.d.l. si occupa dei sistemi di smaltimento prevedendo anzitutto che la scelta del metodo di trattamento dei rifiuti da parte del Comune sia preceduta da apposita indagine sugli altri sistemi in modo da dimostrare la convenienza del metodo prescelto, sotto gli aspetti tecnici, economici ed ambientali.

Con le norme proposte vengono anche forniti i principi igienici da osservarsi nell'attuazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e viene stabilito che la approvazione dei progetti degli impianti da parte delle Regioni equivale a dichiarazione di p.u. ai fini dell'esproprio delle aree occorrenti.

Il titolo V, (al fine di evitare che la fondamentale esigenza sociale dello smaltimento sia inattuata per mancanza di mezzi), riguarda le disposizioni fiscali e finanziarie e quindi la istituzione della tassa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti che copre l'intero costo del servizio. D'altra parte, già la direttiva C.E.E. stabiliva espressamente che il costo dello smaltimento, detratto l'importo della loro eventuale utilizzazione, deve essere a carico di coloro che producono i rifiuti.

Da notare che la tassa comprende anche il costo per lo smaltimento dei rifiuti, giacenti sulla strada e sulle aree pubbliche.

Sono inoltre previste agevolazioni sui mutui contratti per la costruzione, l'ammmodernamento e l'ampliamento degli impianti di smaltimento.

Da ultimo il titolo VI contiene disposizioni sul controllo che viene affidato alle province le quali, per questo compito, possono giovare dell'opera dei loro laboratori di igiene e profilassi.

Apposite Commissioni provinciali verranno istituite con il compito di effettuare sopralluoghi agli impianti e di comunicarne le risultanze alle Regioni, al Prefetto e al Comune in cui si trova l'impianto.

Il titolo VI disciplina anche le sanzioni di natura amministrativa particolarmente importanti come quelle relative agli impianti di smaltimento privi di approvazione difformi dalle prescrizioni contenute nel d.d.l.

Pur non essendo esclusi dall'ambito di applicazione del d.d.l., i rifiuti solidi tossici avranno una specifica regolamentazione poiché saranno oggetto di una direttiva della C.E.E. che ha allo studio dei particolari sistemi di smaltimento.

ASSESSORE AI LL.PP.
MACCHI ENRICO

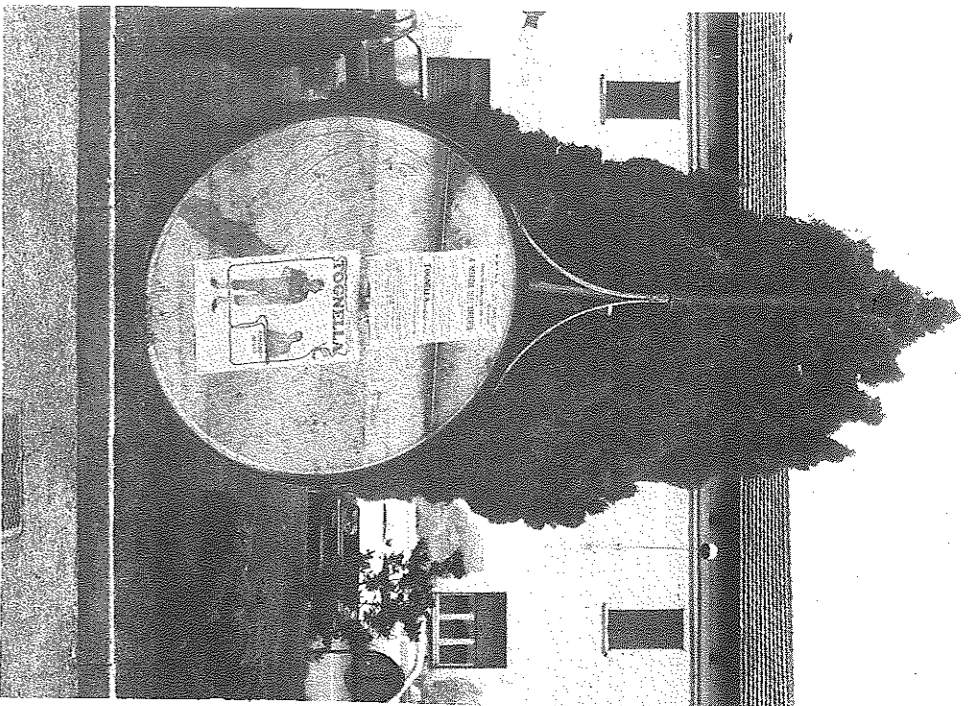
IV MARGIA DELL'AMICIZIA

LE NOSTRE ASPETTATIVE URGENTI

La manifestazione del 16 giugno a favore dell'ANFFAS ha visto una partecipazione vastissima della cittadinanza di Gorla Maggiore.

Grazie allo spirito d'intraprendenza degli organizzatori ogni anno il dialogo fra la cittadinanza e l'ANFFAS si fa più sentito e approfondito. Dal problema più generico, che riguarda il nuovo atteggiamento che si va prendendo nei riguardi degli handicappati, si può passare ai problemi particolari più urgenti.

La cittadinanza ha dimostrato di aver dissipato ogni vecchio pregiudizio, che portava all'ostilità o alla commiserazione ma in definitiva sempre all'isolamento degli handicappati. Ora si guarda a loro con amorevole simpatia; i più giovani vengono accolti nelle scuole fra tutti gli altri fanciulli. A questo

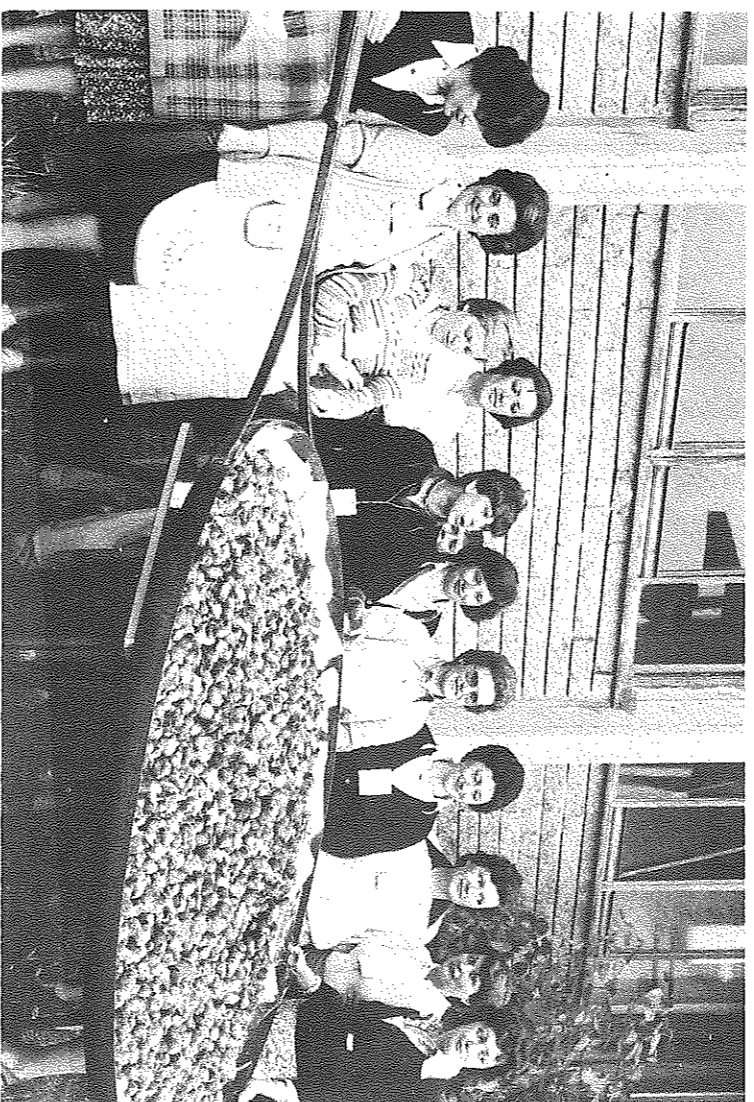


proposito c'è ancora molto da fare ma i primi passi, i più difficili, sono stati fatti.

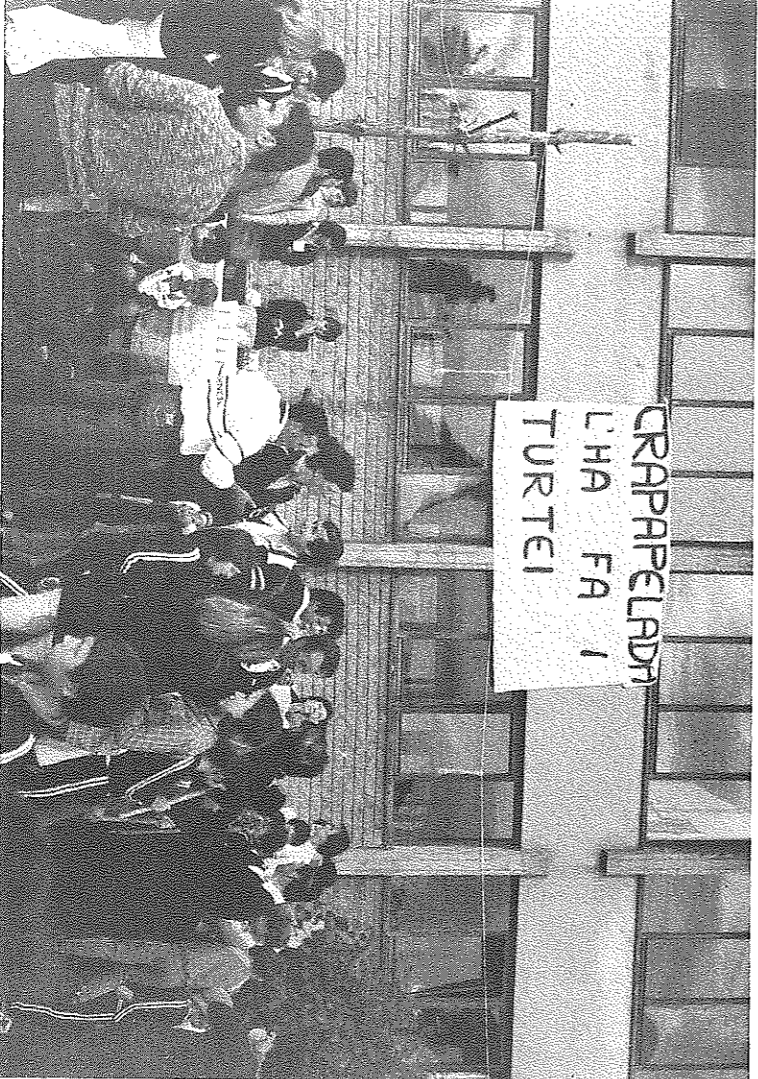
Oggi gli interrogativi che più angosciano i genitori degli handicappati sono due: come continuare a sviluppare i rapporti sociali, quando i giovani escono dalla scuola? Cosa sarà di loro quando la famiglia non è in grado di tenerli continuamente presso di sé e quando i genitori venissero a mancare?

Verso una risposta a questa domanda i primi passi non sono ancora stati fatti.

Qualche tentativo sporadico è stato realizzato, dimostrando che c'è la possibilità di dare condizioni di vita più umane anche agli handicappati; però le difficoltà da superare sono molte e gli impegni finanziari inizialmente sembrano troppo pesanti per poter avviare quelle risoluzioni generali. Spesso le stesse leggi vigenti in materia di lavoro e di amministrazione pubblica costituiscono gli ostacoli più difficili.



ALCUNE FASI DELLA MANIFESTAZIONE



L'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore, che si è dimostrata tanto ben disposta ad agire con gli altri Comuni della Valle Olona per realizzare un progetto studiato e proposto dal Consorzio Sanitari di Zona Busto 2/Est, sta proprio facendo esperienza di questi ostacoli.

Per modificare le leggi occorre la volontà popolare. La popolazione di Gorla Maggiore può esprimere questa volontà e trascinare col suo esempio gli altri Comuni e della Valle e quelli della Provincia.



Nella Provincia di Varese ci sono parlamentari e sindacalisti capaci di far sentire la loro voce a Roma.

Poche centinaia di giovani che partecipano a una Camminata dell'Amicizia esprimono solo la loro simpatia con un concreto aiuto per i loro compagni meno fortunati. Quasi 1.500 partecipanti alla Manifestazione in favore dell'ANFFAS su una popolazione di 3.800 persone è un plebiscito, è la dimostrazione di una solidarietà completa nei confronti di coloro che lo Stato ancora si ostina a trascurare.

p/ la Sezione A.N.F.F.A.S. Territoriale
di BUSTO ARSIZIO

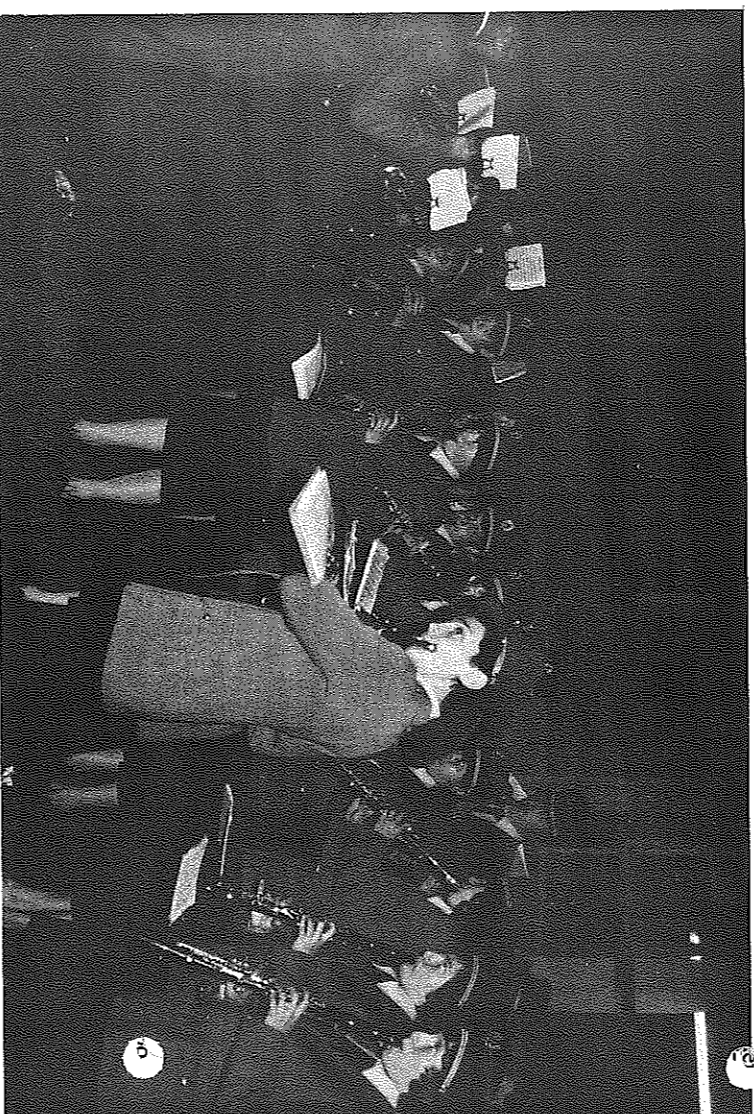
IL PRESIDENTE
(Aldo Ciapponi)

23 Giugno 1979

**AL CONSIGLIO DI INTERCLASSE
SCUOLE ELEMENTARI di
GORLA MAGGIORE**

Abbiamo ricevuto l'assegno circolare n. 500.226.534 della Banca Credito Varesino per la somma di L. 1.805.000. = devoluta alla nostra Associazione di cui allegiamo ricevuta n. 384.

La splendida riuscita della Manifestazione di Sabato 16 Giugno scorso ci ha entusiasmato e commosso.

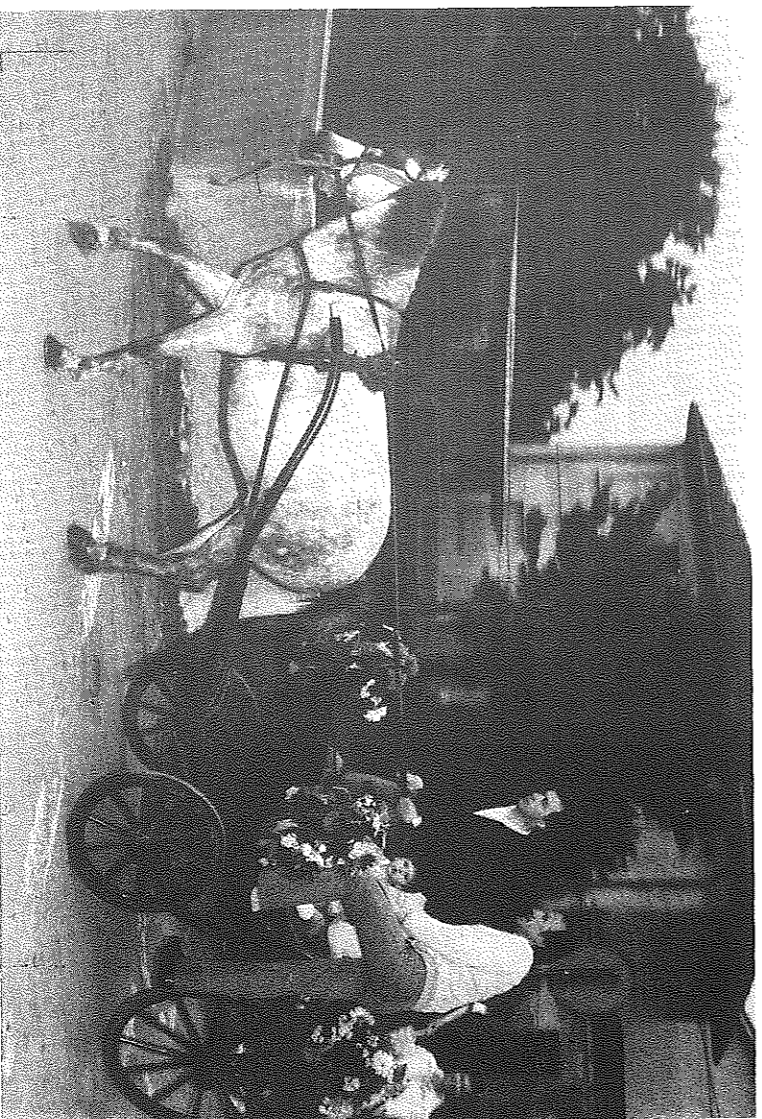


Non possiamo fare a meno di aggiungere ai ringraziamenti rivolti a tutta la cittadinanza di Gorla Maggiore il segno della nostra ammirazione per gli organizzatori e per tutte le persone che con tanto spirito hanno collaborato alla realizzazione di quella magnifica serata.

Come i fondi raccolti contribuiranno sostanzialmente a sostenere le spese della vacanza estiva, che l'ANFFAS offre ai giovani handicappati che ne hanno più bisogno, noi riteniamo che l'ampia partecipazione di Gorla Maggiore ai nostri problemi contribuiranno ad arrivare alla loro soluzione.

Grazie ancora con tutta cordialità.

IL PRESIDENTE
(Aldo Ciapponi)



Come è a tutti noto l'Amministrazione Comunale aveva aperto con la Ergasmet S.p.A. una vertenza, con deferimento in arbitri, come previsto nella convenzione originaria n. 60 di repertorio, relativa al mancato pagamento da parte della società delle spettanze previste nell'art. 9 della suddetta convenzione a partire dal 1976. Le motivazioni della Società relative a tali pagamenti non effettuati erano delle motivazioni di carattere giuridico economico intervenute dopo l'approvazione del provvedimento C.I.P. relativo al prezzo del metano, provvedimento approvato nel 1975 che non permetteva più alle società di includere nel costo del prodotto le quote che le stesse davano ai Comuni per l'occupazione del suolo e l'appalto del servizio.

Ora tale vertenza si trascina da parecchio tempo senza che si possa intravedere via d'uscita anche perché forse si aspetta da più parti che il Governo intervenga per unificare tali spese dovute ai Comuni che danno in appalto il servizio in argomento.

E' chiaro che col deferimento in arbitri i rapporti tra Enti locali e società siano andati anche peggiorando soprattutto sul piano della collaborazione e a scapito di coloro che aspettano che venga a loro dato questo importante servizio.

Inoltre gli aumentati costi di allacciamento hanno ulteriormente appesantito questa situazione tanto che le società mal volentieri si arrendevano con lo zelo e la solerzia con la quale operavano in precedenza.

Nel nostro caso inoltre va ben evidenziato che l'Amministrazione Comunale non aveva più il metro a disposizione di rete da posare, fattore questo che ha molto influito sulla trattativa. Infatti con l'adozione dei PBEF e dei PPA, alcuni dei quali già partiti nella loro attuazione pratica, veniva a crearsi per l'Amministrazione il problema di allacciare questi insediamenti e nel contempo di recuperare almeno parte del regresso. Ora secondo la vecchia convenzione i costi della rete avrebbero dovuto essere a carico del Comune nella misura del 50%, mentre la rimanente quota era a carico della Società. Nasceva quindi non tanto in modo specifico il fatto di servire le sopraccitate zone quanto quello di recuperare parte del regresso evitando in tal modo di creare dei cittadini di serie A e dei cittadini di serie B.

Tutto questo inoltre avrebbe creato senza dubbio dei ritardi che avrebbero contribuito ulteriormente ad aumentare i costi.

Queste considerazioni e altre di minore importanza quali il pagamento immediato in modo forfettario delle pendenze dovute negli anni 1976-1977 - 1978 nella misura di L. 14.000.000, la modifica delle distanze per utenza portate da 25 a 30 metri e altre, hanno contribuito a favorire l'avvio della trattativa che ha portato alla convenzione aggiuntiva approvata il 25-5-79.

EQUO GANONE

FONDO SOCIALE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI AFFITTI (ARTT. 75, 76, 77, 78 L. 27.7.1978 N. 392).

La legge sull'equo canone prevede l'istituzione di un fondo sociale per l'integrazione degli affitti agli inquilini meno abbienti.

Questa sovvenzione verrà corrisposta dal Comune all'inquilino che ne fa richiesta e che avrà i seguenti requisiti:

- 1) Il reddito annuo complessivo, riferito alla somma dei redditi di tutti i conviventi nel medesimo appartamento, non può essere superiore complessivamente all'importo di due pensioni minime INPS (L. 2.600.000 = annue) per la generalità dei lavoratori per nuclei familiari costituiti da uno o due componenti;
- 2) Gli inquilini devono essere intestatari di affitto in un alloggio che sia lo stretto necessario alle loro esigenze;
- 3) Gli inquilini devono aver ricevuto la richiesta di aumento dell'affitto da parte del proprietario.

Tutti i cittadini che rientrano nei tre punti precedentemente elencati hanno diritto all'integrazione del canone di locazione nella misura massima dell'80% dello aumento dovuto all'applicazione della legge sull'equo canone. L'integrazione stessa non potrà comunque essere superiore alle L. 200.000.

I cittadini interessati dovranno presentare al Comune, entro e non oltre il 31.7.1979, la seguente documentazione:

- A) domanda in carta libera;
- B) copia delle dichiarazioni dei redditi di tutti i componenti la famiglia (mod. 740 e/o 101);
- C) copia del nuovo contratto di affitto dal quale risultano chiaramente l'aumento applicato.

Chi desiderasse ulteriori spiegazioni dovrà rivolgersi agli impiegati comunali negli orari d'ufficio.

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
Milefanti Alessandro

Dopo uno studio tecnico delle necessità non solo presenti ma anche di quelle a previsione quinquennale, approntato da parte della società un preventivo di spesa per Km. 3,5 di nuova rete da posare nel giro di un paio d'anni. A questo punto è apparso opportuno inserire nella trattativa anche la questione relativa alle spettanze di cui all'art. 9 per la quale il Comune aveva deferito la controversia in arbitri, cercando di arrivare ad un accordo che ovviasse non solo a questo problema, ma che risolvesse nello stesso tempo i problemi relativi all'ampliamento rete, alle future spettanze, agli allacciamenti degli utenti, nella speranza attesa che il governo risolvesse definitivamente la questione a carattere nazionale. Dopo vari incontri tra le parti si è giunti alla convenzione.

Considerato che le posizioni di partenza della trattativa erano a dir poco oscure, la conclusione della stessa, trascritta in convenzione, è a mio modo di vedere una soluzione positiva soprattutto se vista nel suo aspetto globale.

Certamente su qualche punto si sarebbe potuto insistere un po' di più, col rischio magari di rompere tutto, ma le considerazioni precedentemente esposte e soprattutto l'esigenza di fornire un servizio importante alle numerose richieste avanzate all'Amministrazione Da parte degli utenti, la possibilità a breve scadenza di servire le nuove zone di insediamento e l'immediato recupero di un buon 70% del regresso eliminando così un grave handicap che diversamente andrebbe a carico della collettività, l'immediata possibilità di avere 14.000.000 disponibili a bilancio da investire subito in servizi sociali o altre di minori entità, hanno prevalso sulle contropartite offerte sino al punto che ora sono convinto che la scelta che è stata fatta è certamente la scelta più giusta che oggi si poteva fare nell'interesse della nostra collettività.

Assessore ai L.I.P.P.
MACCHI ENRICO

DARIO LUONI ALLA SUA 1° VITTORIA

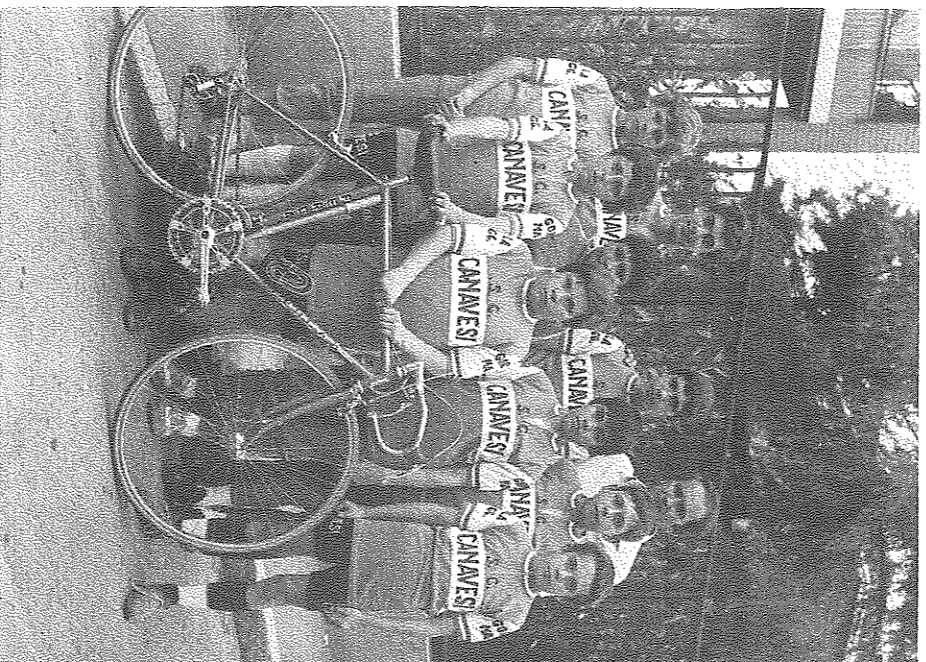
NELLA CATEGORIA ESORDIENTE A GORLA MAGGIORE

Probabilmente nemmeno Lui, Dario Luoni portacolori della S.C. Canavesi pensa di poter vincere la sua prima gara della categoria Esordienti al suo paese nativo. Ricordo d'averlo visto alla partenza particolarmente teso, sul suo viso i segni d'una corsa troppo importante, un traguardo studiato da tempo, pertanto non poteva fallire. Centrare il bersaglio a 14 anni non è cosa facile, solo il carattere ed il temperamento d'un ragazzo prodigo come è Dario lo può fare. E' bello vedere un corridore in tenera età alzare le mani verso il cielo dopo uno sforzo notevole, una gioia non solo sua, ma di tutti i partecipanti che per un attimo hanno fatto dimenticare a tutti genitori compresi; i tristi momenti che corrono giornalmente. I primi genitori particolarmente felici Domenica erano papa e mamma di Dario, ed è giusto che questo accade in quanto è a loro che gli sportivi gorliesi devono ringraziare d'aver cresciuto un ragazzo intelligente e soprattutto pronto come mi auguro a mantenere alto il prestigio d'una società quale la S.C. CANAVESI. Parlare della corsa è cosa facile, in quanto Dario la saputa controllare da vero campione, andando a vincere per distacco, infliggendo al traguardo di Gorla Maggiore un ritardo di 25" al secondo arrivato. Era da parecchi anni che gli sportivi gorliesi non vedevano un loro beniamino tagliare il traguardo per primo, l'ultimo ricordo l'hanno avuto da ANGELO CANAVESI figlio del popolare campione Severino, speriamo che come detto in precedenza Dario abbia maggior fortuna di Angelo in quanto le doti e le qualità non gli mancano.

La S.C. Canavesi non si limita a riconoscere i meriti di Dario Luoni, ma sottolinea ed apprezza il comportamento ammirabile che ogni domenica i vari: Locatelli G. Mario - Canavesi Carlo - Gianni Ezio - Chiurato Andrea - Fama Luigi, per la categoria esordienti ed i primavera: Borgatti Riccardo - Codoro Mario - Castiglioni Roberto riescono ad ottenere.

Accompagnati da una folla rappresentanza fa spicco il nome del Direttore sportivo Riganiti Giuliano che con caparbia generosità riesce ad imprimere volontà e serietà, ottenendo que risultati in precedenza accennati.

Per la S.C. CANAVESI
Fardelli Giovanni



- Ordine d'arrivo ufficiale del III trofeo LARSA - cat. 1^a esordiente
- 1) LUONI DARIO che compie il tortuoso percorso di Km 30 alla media oraria di 41,333.
 - 2) MONTAGNOLI ENRICO A 25" S.C. Summiraghese
 - 3) SCATTOLIN FABRIZIO G.S. Olmira
 - 4) WACCHERMAN ROBERT V.C.L. Ferrario
 - 5) ARGENTIN FABIO V.S. Sangiorgio

- Ordine d'arrivo ufficiale del
- 4° Trofeo ATTILIO MARTINELLI alla memoria cat. 1^a allievi
 - 1° BACCIN MARCO V.C. Sonnase Km. 59 alla media di 40 Km/h
 - 2° BASSO DAMIANO S.C. Cassanese
 - 3° ZARDONI MARCO ciclistica Summiraghese

GIOCHI DELLA GIOVENTU' ANNO 1978

Si sono conclusi i giochi della gioventù per la classi elementari, e nel dare i risultati completi di tutte le gare formuliamo il nostro augurio che questi nostri mini atleti abbiano a continuare a praticare lo sport lealmente e con la stessa passione d'oggi.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato al realizzarsi della manifestazione in special modo alle insegnanti SCACCIA MADDALENA e CAPRIOLI MARIANGELA che hanno preparato i nostri ragazzi.

RISULTATI OTTENUTI DAI RAGAZZI DI GORLA MAGGIORE NELLA FASE DI CIRCOLO COMPRENDENTI I COMUNI DI GORLA MAGGIORE - GORLA MINORE - PROSPIANO - MARNATE - NIZZOLINA

CLASSE IV
Bernasconi Annibale 3° nella campestre maschile
Aspesani Oscar 5° nella campestre maschile
Ruffiato Annalisa 3° nella campestre femminile

CORSA 50 MT
Agostino Ninone Antonio 1° classificato
SALTO IN LUNGO
Aspesani Oscar 1° classificato
STAFFETTA

La classe IV maschile si è classificato al 2° posto
La classe IV femminile si è classificato al 1° posto

CLASSE V

CAMPESTRE
1) Aldizio Massimo
2) Deidda Luca
3) Pagani Marco

CORSA MT 50
1) Mantovani Roberto
2) Izzo Massimo
3) Ronchi Gian Luca

SALTO IN LUNGO
1) Mantovani Roberto
2) Caprioli Cristiano
3) Ronchi Gian Luca

SALTO IN ALTO
1) Banfi Roberto
2) Caprioli Cristiano
3) Dell'Acqua Marco
Callini Fabrizio

STAFFETTA
1) classe V B
2) classe V C
3) classe V A

Aldizio Massimo 2° nella campestre maschile
Zolin Giovanna 1° nella campestre femminile

CORSA 50 MT
Maschile nessuno classificato nei primi 3
Femminile
1) Dinato Monica
2) Pigni Paola
3) Monti Maura

SALTO IN LUNGO
Mantovani Roberto 1° classificato nel lungo masch.
Deidda Luca 2° classificato nel lungo masch.
Zolin Giovanna 1° classificata lungo femminile
Guerrini Maria Luisa 2° classificata lungo femminile
Marabini Emanuela 3° classificata lungo femminile

SALTO IN ALTO
Banfi Roberto 1° classificato alto maschile
Caprioli Cristiano 2° classificato alto maschile
Dell'Acqua Marco 3° classificato alto maschile
STAFFETTE
La classe V Masch. si è classificata al 3° posto
La classe V Femm. si è classificata al 1° posto

Risultati nelle gare di Plesso

CLASSE IV

MASCHILE
CAMPESTRE
1) Agostino Ninone Antonio
2) Aspesani Oscar
3) Bernasconi Annibale

CORSA MT 50
1) Agostino Ninone Antonio
2) Cracchiolo Alfonso
3) Bernasconi Annibale

SALTO IN LUNGO
1) Aspesani Oscar
2) Bernasconi Annibale
3) Cracchiolo Alfonso

SALTO IN ALTO
1) Fusi Paolo
2) Macchi Fabio

STAFFETTA
1) classe IV A
2) classe IV B
3) classe IV C

FEMMINILE

1) Ruffiato Annalisa
2) Gerardin Annalisa
3) Tomasi Loredana

1) Colini Elisana
2) Colombo Daniela
3) Gerardin Annalisa

1) Gerardin Annalisa
2) Cattaneo Giorgia
3) Colombo Daniela

1) Gerardin Annalisa
2) Colombo Daniela

1) classe IV B
2) classe IV A
3) classe IV C

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCIETA' DI CALCIO

Relazione:

Vogliamo innanzi tutto ringraziare sentitamente tutti gli intervenuti e vorremmo iniziare esponendovi l'attività che è stata svolta sino ad ora.

La Società F.C.G.P. fu fondata nel Giugno 1977 grazie allo spirito sportivo di un gruppo di appassionati che hanno formato il Consiglio Direttivo Autogestito, versando una quota mensile uguale per tutti.

Fino ad ora abbiamo militato nel Campionato Federale di 3° Categoria, poiché come voi ben sapete, il nostro comune fino ad ora non disponeva di attrezzature sportive atte ad assicurare l'attività ai giovanissimi.

Sempre per la mancanza del campo sportivo, la squadra di calcio ha disputato i propri campionati su campi di altri Comuni, presi in affitto, e precisamente per la stagione 1977/78 alla Beata Giuliana e nel 1978/79 ad Olgiate Olona.

Per gli allenamenti abbiamo usufruito, (pagando le spese), delle strutture dell'Oratorio di Gorla Maggiore.

L'attività del Grand Prix, si è allargata anche oltre il settore calcistico, infatti come membri della Polisportiva Gorlese, abbiamo partecipato al servizio d'ordine delle camminate dell'Amicizia, siamo stati tra gli organizzatori delle marce non competitive SUE GIO' DA VAL e con alcuni componenti del Consiglio, per due anni siamo stati presenti come istruttori ed organizzatori dei Giochi della Gioventù per il calcio.

A titolo informativo vorremmo elencare i Consiglieri con varie cariche e mansioni:

Sig. BIANCHI LUCIO	Presidente
Sig. SALMOIRAGHI RENATO	Vice-Presidente
Sig. MANISCALCO GIUSEPPE	Vice-Presidente
Sig. BERNASCONI ANTONIO	Segretario
Sig. VECCHIO HERMES	Cassiere
Sig. SCANDROGLIO DARIO	Direttore Sportivo
Sig. BANFI SERGIO	Allenatore
Sig. MACCHI PASQUALE	Collaboratore
Sig. FANTINATO ETTORE	Accompagnatore Ufficiale
Sig. ROSSI FRANCESCO	S.T. e Magazziniere

Sig. MACCHI PIER LUIGI	Magazziniere
Sig. MACCHI CARLO	Consigliere
Sig. SALMOIRAGHI LUIGI	Consigliere
Sig. FUSE' VITTORIO	Consigliere
Sig. BANFI ANGELO	Consigliere
Sig. FUSE' PIER ANTONIO	Consigliere
Sig. VIVIANI VENERINO	Consigliere
Sig. BANFI MAURIZIO	Consigliere
Sig. LANDONI MARIO	Consigliere
Sig. BUDRONI SALVATORE	Consigliere

I bilanci della Società di calcio in entrambi gli anni, sono stati in attivo.

Il patrimonio, oltre ai giocatori, che in alcuni casi particolari, ma solamente per ragazzi del nostro paese, sono stati riscattati dalle Società per cui erano tesserati; abbiamo: 4 serie di maglie

7 palloni
19 tute
20 borse

Per il prossimo anno sportivo visto che il campo sportivo di Gorla Maggiore è una realtà, il Consiglio Direttivo del F.C. Grand Prix ha deliberato il cambio del nome sociale in FOOTBALL CLUB GORLA MAGGIORE, che negli intendi nostri non si limita alla modifica del solo nome, bensì vorrebbe allargare e rivitalizzare il Consiglio con l'inserimento di nuove persone del nostro paese.

Concludendo, vorremmo ricordare che per il bene della nuova Società, il nostro invito è quello di coinvolgere tutto il futuro Consiglio Direttivo nella partecipazione e gestione dell'attività sportiva mediante il versamento di quote mensili uguali per tutti, per il proseguo dell'AUTOGESTIONE.

Inoltre, siamo prossimi all'inizio dell'attività 1979/80 e per dovute necessità, il girone di andata del Campionato di 3° Categoria anche quest'anno dovremmo disputarlo su di un campo preso in affitto, in modo da non guastare il fondo del nostro, permettere l'ultimazione dei lavori ed avere il benessere della Federazione.

SERGIO BANFI

LETTERA APERTA AL SIG. SINDACO

Poiché lei in un colloquio avuto con me, si qualificò come socialista, vorrei fare una premessa.

Nel lontano 1945, quando il destino non aveva ancora deciso di deliziarci della sua presenza fisica in questo mondo, quattro persone fondarono la sezione del P.S.I. a Gorla Maggiore. Una delle quattro persone era il sottoscritto che mise anche, a disposizione, gratuitamente, il locale da adibire a Sede. Per ragioni che ritengo inutili elencare, dopo circa due anni diedi le dimissioni, ripromettendomi che, per il futuro avrei tenuto per me le mie opinioni, ma di non volerne più sapere né di tessere né di partiti. E trenta e passa anni dopo sono fiero di aver tenuto fede alla promessa fattami.

Questo ho promesso per evitarle di usare nei miei confronti, una terminologia tipo "qualunquista o fascista".

Era scritto in quei tempi, che "per democrazia si intende quel sistema politico in cui, almeno giuridicamente, la sovranità appartiene a tutti i cittadini".

Oggi con l'abuso di potere da parte di alcuni e l'esperienza fatta, penso che almeno per lei, caro professore, tale definizione sia decisamente superata, astratta e tutta da rivedere. E con ciò mi riferisco a quanto lei dice, a quanto lei scrive ed a quanto lei fa scrivere sul "Periodico della Comunità" che contrasta con il suo modo di agire.

Quando lei fa scrivere all'assessore ai LL.PP. che "in Comune si fa del classismo", sappia egr. Sig. Sindaco, che ciò vuol dire violare apertamente l'art. 3 della Costituzione Italiana che dice testualmente "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di raz-

za, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali".

Non si usa il potere, per far credere ai cittadini cose non vere facendo, ad abundantiam, citazioni di articoli e di leggi, sfruttando fraudolentemente la temporanea non conoscenza di tali articoli e di tali leggi, da parte dei medesimi! Perché queste leggi e questi articoli non vengono resi di pubblico dominio, per intero e non falcidiate con abilità funambollesca, in tutto o in parte del loro contenuto a seconda che alcuni spezzoni possano giustificare il suo operato? Tutto ciò a mio parere, se non si chiama frodolenza, è perfetta mala fede.

SEGUE

Quando si scrivono cose non corrispondenti alla realtà è falso bello e buono!

Ed è forse per continuare ad agire in tal senso che l'amministrazione ha assunto un legale di partito stipendiato e pagato da tutti i cittadini Gorlesi?

Se si agisse con quella democrazia, tanto pubblicizzata e mai applicata, secondo me non esisterebbe la necessità di un simile onere! A meno che lei non sia stato pervaso improvvisamente da scrupolosa quanto obbiettiva correttezza, da adottare tale linea di condotta al fine di non ricadere in errori di comportamento illegali come per il passato.!! Se fosse vera tale supposizione, lei come

tutti gli uomini che riconoscono i propri sbagli sarebbe meritevole dell'ecomio mio e di una grande maggioranza di cittadini Gorlesi.

Qualora lei ritenesse che le mie accuse sono prive di fondamento, non si limiti, la prego, a rispondermi sul giornale del Comune, con parole roboanti, retoriche e con luoghi comuni di un certo effetto politico; oppure ad affidare la pratica al suo legale (mi scusi intendere dire al legale pagato dai cittadini del comune di Gorla Maggiore) per la tutela della sua rispettabilità.

Le potrei suggerire di indire un dibattito, aperto a tutti, così avrà modo di dimostrare a tutti i presenti, che io mi au-

guro numerosi, da che parte sta la ragione, indipendentemente da quello che deciderà la Magistratura o il Tribunale Amministrativo Regionale al quale mi sono rivolto, per la tutela dei mie diritti e di quelli dei cittadini Gorlesi.

Mi scusi, professore, se ho usato termini da comune mortale per esprimere il mio parere (come si dice: parlo come mangio) ma è mio intendimento che tutti quelli che avranno la possibilità di leggere questa lettera aperta capiscano quanto, spero chiaramente, ho detto ed intendo dire.

DANTE BANFI
Gorla Maggiore, 29/5/79

IL SINDACO RISPONDE

Egregio signore, ho letto con attenzione la sua lettera, l'ho riletta, l'ho esaminata. La tentazione di brandire il fioretto, come lei ha fatto, è forte, molto forte, ma sappia che non le farò dono di questa delizia, non la diletterò di una contesa alla pari, non perchè voglia sottrarmi alle sue più o meno argute battute, ai suoi più o meno felici tocchi, ma perchè credo ancora che molte volte val più un cucchiaino di miele che non un barile di aceto.

A parte i suoi precedenti storici che, in verità, mi consenta, non depongo a suo favore, se le sue idealità, per qualsiasi ragione, sono divenute solo contenute del suo io e non hanno saputo, per sua scelta, diffondersi tra la gente che le vive intorno, sono altre e ben più importanti le questioni che lei solleva e che meritano attenzione e risposta.

Se comprendo con esattezza il significato del suo scritto, mi pare che il contenuto essenziale sia l'accusa rivolta a me di usare degli strumenti legislativi in modo distorto, incompleto e, quindi, per i cittadini, ingannevole. Ma perchè i cittadini capiscano quello di cui si parla, non si deve vendere solo fumo, perchè il fumo acceca e non contribuisce certo a chiarire la situazione.

Ora Lei, nel suo scritto, ha venduto solo fumo e certo non ha fatto nulla per chiarire, a chi leggerà, qual'è il merito delle questioni. Del merito dei problemi parlerò io.

1) La prima questione riguarda le tariffe del consumo d'acqua.

Lei, signor Banfi, non ha pagato il consumo d'acqua che avrebbe dovuto pagare per l'anno 1978 secondo le tariffe stabilite dalla Amministrazione comunale. A seguito di ciò, dopo diffida, io ho emesso ingiunzione di pagamento, vistata dal Pretore del Tribunale di Busto A. Lei ha fatto ricorso contro la suddetta ingiunzione di pagamento, aprendo un contenzioso col Comune.

Nel suo ricorso contro l'ingiunzione, le sue argomentazioni sono fondate sul 3° comma dell'art. 14 della legge 43 del 1978. Tale comma, da Lei testualmente citato, recita: "I comuni entro il 31 marzo devonno, in deroga alle disposizioni vigenti, deliberare per l'anno 78 l'aumento della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni in misura tale che il gettito del tributo sia pari al costo del relativo servizio. L'aumento non può in ogni caso superare il 100 per cento degli importi previsti nelle tariffe già deliberate".

Tutti possono giudicare quale relazione esista tra la questione delle tariffe dell'acquedotto e il dispositivo di legge sopra riportato. Non esiste nessuna relazione.

2) La seconda questione riguarda la tassa per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il Consiglio Comunale di Gorla Maggiore, come i consigli comunali di tutta Italia, ha dovuto, in ottemperanza all'articolo 14 della legge 43/78, aumentare le tariffe del servizio in questione per far sì che le entrate, afferenti tale tributo, pareggiassero il costo del servizio. La delibera, approvata dal Comitato regionale di Controllo, e cioè resa esecutiva e legittima, è stata da Lei impugnata in un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. Ciò è un suo diritto. Vanno però chiarito alcune questioni.

A) L'impugnazione da Lei fatta, avrebbe dovuto avvenire non oltre i 60 giorni dalla adozione del provvedimento in Consiglio Comunale. L'impugnazione è invece avvenuta ad oltre un anno di distanza.

tutti gli uomini che riconoscono i propri sbagli sarebbe meritevole dell'ecomio mio e di una grande maggioranza di cittadini Gorlesi.

Qualora lei ritenesse che le mie accuse sono prive di fondamento, non si limiti, la prego, a rispondermi sul giornale del Comune, con parole roboanti, retoriche e con luoghi comuni di un certo effetto politico; oppure ad affidare la pratica al suo legale (mi scusi intendere dire al legale pagato dai cittadini del comune di Gorla Maggiore) per la tutela della sua rispettabilità.

Le potrei suggerire di indire un dibattito, aperto a tutti, così avrà modo di dimostrare a tutti i presenti, che io mi au-

guro numerosi, da che parte sta la ragione, indipendentemente da quello che deciderà la Magistratura o il Tribunale Amministrativo Regionale al quale mi sono rivolto, per la tutela dei mie diritti e di quelli dei cittadini Gorlesi.

Mi scusi, professore, se ho usato termini da comune mortale per esprimere il mio parere (come si dice: parlo come mangio) ma è mio intendimento che tutti quelli che avranno la possibilità di leggere questa lettera aperta capiscano quanto, spero chiaramente, ho detto ed intendo dire.

DANTE BANFI
Gorla Maggiore, 29/5/79

B) Lei cita, a sostegno del suo ricorso, sempre il comma 3° dell'art. 14 della legge 43/78, che io ho già riportato più sopra. Ora, non le nasconderei che, quando si trattò di determinare le nuove tariffe, anch'io fui assalito dallo stesso dubbio, dubbio però fugato da pareri di esperti in materia, la cui interpretazione fu peraltro, per avanti nel tempo, confortata dalla circolare del Ministero delle Finanze n. 2 del 2/2/1979, che ad un certo punto, dice:"

A tal proposito è opportuno sottolineare come il riferimento globale "all'entrata accertata" nell'anno 1977 e non alle singole tariffe operanti per detto anno, consente al Comune di poter procedere alla revisione tariffaria - volta al raggiungimento dell'obbiettivo innanzi ricordato - ripartendo gli aumenti fra le diverse categorie di utenza in modo differenziato, senza una ripetizione pedissequa della pregressa situazione tariffaria.

A me pare che l'interpretazione della Amministrazione comunale sia stata corretta: non quindi ingannevole nei confronti della popolazione. Questo è il merito delle questioni su cui pronunciarsi: Lei non ha detto parola su tutto questo.

Vi sono poi altre questioni che, non di meno, vanno chiarite.

Circa la faccenda dell'avvocato, mi preme dirle che qui non è in gioco la "tutela della mia rispettabilità". Il sottoscritto non ha nè problemi di rispettabilità da difendere, nè applausi da mettere: si sforza solo di fare ciò che deve, secondo coscienza, intendendo il potere come servizio e non come esercizio della forza.

Nel contenzioso tra Lei e il Comune è in gioco l'operato di una Amministrazione comunale, che Lei ha il diritto di contestare, ma dopo aver compiuto i suoi doveri.

La nomina dell'avvocato è quindi imprescindibile, per tutelare l'operato dall'Amministrazione.

Il discorso sul classismo ci porterebbe lontani e richiederebbe analisi non certo da botta e risposta.

Mi limiterei a dire che il suo concetto di uguaglianza tra i cittadini, di sovranità popolare, di democrazia è concetto esclusivamente di forma, non di sostanza. Lei sostiene che tutti i cittadini sono "giuridicamente" uguali, ma sa benissimo che tutti i cittadini sono "sostanzialmente" diversi, perchè le condizioni di vita di tanti non sono le condizioni di vita di pochi.

Con ciò, quando Lei mi accusa di fare del classismo, le dirò che io ho sempre cercato di scegliere i più deboli e di mettermi dalla loro parte; la politica è soprattutto questo: la possibilità di scegliere da quale parte si sta. In fondo è Vangelo.

Da ultimo non trascurerò di esprimere un parere sul Suo suggerimento del dibattito pubblico in materia di tasse. Credo che il buon senso dica che un referendum sulle tasse sfocerebbe in un plebiscito di abrogazione di qualsiasi tassa, di trionfo della società in cui "l'uomo è lupo nei confronti del suo prossimo" e scatenerebbe la legge della giungla. Non so se Lei voglia questo. Del resto chi crede nelle istituzioni di questa società, anche se mal funzionanti, deve affidarsi al verdetto di chi è espressione di una coscienza sociale e di un senso dello stato ormai consolidato. Mi è dovere ringraziarla per aver potuto chiarire alcuni punti di vista.

IL SINDACO
Giampiero Mari